

«LA LINGUA BRUCIATA» (EDIZIONI IL CANNETO) SULL'INCENDIO DELLA TRIANGLE SHIRTWAIST COMPANY

Laura Sicignano, dalla regia al romanzo

L'autrice teatrale sceglie di esordire nella narrativa con una delle storie più tragiche del 1900

Monica Bottino

■ Laura Sicignano è una grande narratrice di storie di donne. Sia che lo faccia scrivendo e dirigendo testi teatrali, sia, come in questo caso, affidando il proprio racconto alle pagine di un romanzo, che le consente un tempo più dilatato, per descrivere momenti anche lontani nel tempo con una rara empatia. Chi la conosce e la segue sa che Laura Sicignano è regista, autrice, direttrice di teatro. Laureata all'Università Cattolica di Milano, dopo un apprendistato accanto a noti registi e direttori italiani, nel 1994 fonda il Teatro Cargo a Genova, in cui è direttrice e regista/autrice di oltre 40 spettacoli. Dal 2002 al 2017 idea le stagioni al Teatro del Ponente e al Teatro di Villa Galliera, due spazi da lei inaugurati nel Ponente genovese, consolidando il Cargo come una delle realtà teatrali più dinamiche del panorama italiano. Ora avremo la possibilità di scoprirla come autrice di romanzo, appunto, grazie a «La lingua bruciata - N.Y. 1911», Il Canneto editore, già disponibile nelle librerie e on line. Il romanzo racconta la storia di Serafina, Lucetta e Antonia La Loggia, una madre e due figlie che lasciano il loro paese natale in Italia per cercare fortuna a New York, la «Terra Promessa» per milioni di italiani. Le tre protagoniste, che inizialmente condividono lo stesso sogno, si perdono nel dedalo della grande metropoli, ognuna



LAURA SICIGNANO poliedrica autrice e regista

intrappolata in un mondo diverso fatto di lingue nuove e traditrici, di incontri con anarchici italiani, immigrati russi, polacchi e cinesi. Le loro vite si complicano fino ad incrociare il tragico incendio della Triangle Shirtwaist Company, un evento che segnò la storia americana e ispirò la nascita della Giornata Internazionale della Donna. «Questa è una storia che cerca giustizia: un viaggio verso la terra del latte e del miele, 4 fotografie in bianco e nero, un incendio e una domanda a Dio - osserva

l'autrice, che ha scritto (insieme con Laura Curino) e diretto, proprio su questa tragedia, «Scintille», un testo teatrale tradotto in francese e tedesco e insignito di diversi riconoscimenti - The american dream per oltre un secolo è stato la Terra Promessa per milioni di italiani. Sognavano di raccogliere dollars sugli alberi e si persero a Nuova York, persero la lingua, ne trovarono una nuova, bastarda e traditrice. Le tracce del sogno sono le fotografie in bianco e nero di Serafina, Lucetta e Antonia La Log-



gia, partite da un paese senza nome ai primi del Novecento, per approdare alla grande Babilonia. Nel dedalo della metropoli incontrano i circoli anarchici italiani, Dora la russa, regina delle nevi, indiani, polacchi, cinesi: una cornucopia di possibilità e trappole. Nella folla, madre e sorelle non si riconoscono più, parlano lingue diverse, le vite divergono e si complicano, finché l'imprevedibile accade e ogni progetto deflagra».

Il grande sogno americano, ancora una volta, cresce sulla cenere di donne vittime di un sistema prepotente e feroce. È trascorso oltre un secolo da quella tragedia, ma è davvero cambiato qualcosa?

IL LIBRO PRESENTATO ALLA FELTRINELLI

«Bambini in ostaggio»: l'indagine di due psicologhe

■ Giovedì prossimo alle 18, le librerie Feltrinelli di via Ceccardi 16, a Genova, presentazione del libro «Bambini in ostaggio» di Cecilia Malombra ed Elvezia Benini (Edizioni Magi di Roma). Entrambe psicologhe e psicoterapeute, forti delle proprie esperienze anche nel campo delle separazioni giudiziali e delle terapie di sostegno a favore dei genitori in lite e degli stessi figli, il libro è incentrato sulla condizione dei bambini coinvolti nella crisi della coppia genitoriale. I casi esaminati riguardano quei figli minori i cui genitori, non potendo (o non volendo) pervenire a soluzioni consensuali, devono necessariamente rivolgersi ai Tribunali con la speranza di vedere accolte le loro richieste. «Anche l'esperienza dei giudici che si occupano di separazioni e divorzi ad alto tasso di litigiosità, conferma l'assunto che sta a fondamento della tesi esposta dalle autrici, vale a dire che più alto è il livello della conflittualità espressa dalle parti nel corso della causa, maggiore è la sofferenza dei figli e più concreto il rischio che non sia rispettato quel diritto ad una crescita armonica che riguarda ogni bambino», scrive nella prefazione Francesco Mazza Galanti, già presidente della sezione famiglia del Tribunale ordinario di Genova e garante del Comune di Genova dei diritti dei minori. Le autrici dialogheranno con lo stesso Mazza Galanti e con Gabriella Tuccillo docente montessoriana e pedagogista. Prevista anche la partecipazione dell'avvocato Lorenza Rosso assessore comunale ai servizi sociali, alla famiglia e agli affari legali, e dell'avvocato Guida Tanda garante regionale per i diritti dei minori, insieme con il professor Giancarlo Malombra già giudice onorario presso la Corte d'Appello di Genova.



SALONE
NAUTICO
GENOVA BOAT SHOW
WE ARE MADE OF SEA

64TH GENOVA BOAT SHOW
19-24 | 20
SEPTEMBER | 24

